



INSERT – Conferenza stampa 6 giugno 2007

Intervista al Dott. Pietro Fausto D'Egidio Direttore del Servizio Per le Tossicodipendenze di Pescara Segretario esecutivo nazionale di FeDerSerD

“Specialista del Ser.T e medico di Medicina Generale, un'alleanza che sta dando risultati molto importanti in Abruzzo, soprattutto nell'area di Pescara. Lo constatiamo ogni giorno vedendo la realtà della tossicodipendenza sul nostro Territorio. Il risultato più importante è che la tossicodipendenza viene sempre più compresa e, quindi, sempre più trattata come una patologia: la malattia della tossicodipendenza. Ma di grande valenza è il fatto che, individuando il canale del Medico di famiglia, si è offerta al tossicodipendente una nuova strada, più consona alle sue esigenze, quasi un ritorno a quel medico che da ragazzo lo curava o forse lo cura ancora per altre malattie e con il quale aveva instaurato un rapporto di fiducia. Un'alleanza fra specialista del Ser.T e medico di Medicina generale che sta dando risultati positivi anche perché c'è grande collaborazione con le Istituzioni, a cominciare dall'Assessorato alla Sanità della Regione Abruzzo, dalle Organizzazioni e dagli Ordini professionali, ”. Parla il dottor Pietro Fausto D'Egidio, Direttore del Servizio per le Tossicodipendenze di Pescara. D'Egidio è Segretario Esecutivo Nazionale di FeDerSerD. D'Egidio ha svolto una relazione alla presentazione a Roma del Rapporto sui Servizi per le Tossicodipendenze presentato a Roma da Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato.

Dottor D'Egidio, questa alleanza che potremmo definire " Progetto Pescara ", come nasce?

Tutto ha inizio, era il 2001, dalla constatazione che i bisogni del Territorio nel campo delle tossicodipendenze erano maggiori rispetto a quanto possono offrire i Servizi. E allora noi del Ser.T di Pescara ci siamo riferiti al risultato del referendum dell'aprile del 1993 che aveva sancito che tutti i medici, non solo quelli del Ser.T, possono portare assistenza nel campo della tossicodipendenza. E' nata l'iniziativa di un'azione per favorire ed aiutare lo sviluppo di un rapporto virtuoso sul Territorio fra le strutture specialistiche e il medico di medicina generale che svolge aspetti peculiari molto utili nel progetto di cura. Basti pensare al rapporto che c'è nel tempo fra il medico di famiglia e i suoi assistiti, alla possibilità di dialogo fra il medico stesso e la famiglia, alla possibilità per il sanitario di entrare nelle case degli assistiti e rendersi conto della realtà sociale oltre che medica della famiglia stessa. A questo punto abbiamo analizzato il problema rendendoci conto che le maggiori difficoltà riguardavano la definizione del piano terapeutico e le problematiche sul terreno legale. Si tratta di un percorso di collaborazione all'interno di un progetto comune. Il primo progetto ha visto il coinvolgimento di cento tossicodipendenti e di 40 medici di famiglia, un numero notevole tenendo conto che nell'area del Ser.T che dirigo ci sono 180 medici di medicina generale.

Al primo progetto ha fatto seguito un secondo ?

Certamente. E' partito nel gennaio del 2006. “Progetto Pescara due” vede oggi 160 tossicodipendenti curati da 55 medici di famiglia con ottimi risultati per quanto riguarda il reinserimento nel mondo del lavoro e nella vita sociale. nella cessazione dell'assunzione di droga e anche nella fine dell'attività illegale o addirittura criminale. Soprattutto, e tengo a sottolinearlo, il tossicodipendente, trattato dal medico di famiglia oltre che da noi del Ser.T, si sente curato come sofferente di una malattia, da qui la fine della consapevolezza di essere protagonista di uno stigma sociale.

Ma ci sono state anche difficoltà?

Non sono mancate. E' stato necessario superare il timore del medico a far frequentare l'ambulatorio da persone ritenute pericolose e comunque disturbatrici della quotidiana vita nella sala d'attesa. Ma nel tempo i medici si sono dichiarati sorpresi nel constatare il



INSERT – Conferenza stampa 6 giugno 2007

comportamento corretto dei tossicodipendenti. Qualche problema lo abbiamo incontrato nelle farmacie per motivi puramente organizzativi: infatti l'alto volume di metadone ritirato quotidianamente rende difficile lo stoccaggio. Senza dimenticare la complessità della documentazione richiesta dalla legge e il fatto che il basso prezzo del metadone dà pochissimo profitto. Ma tutto è stato superato grazie alla sensibilità di alcuni farmacisti che hanno catalizzato la collaborazione dei colleghi in questo processo sociale.

In pratica come avviene questa alleanza Ser.T - Medico di famiglia ?

Il tossicodipendente si reca nel nostro Ser.T dove è sottoposto a visita medica, ad esami del sangue e delle urine, a colloqui con lo psicologo e con l'assistente sociale. A questo punto in una riunione si studia , dopo aver precisato la diagnosi, il progetto terapeutico che è individuale, un elemento questo che mi fa piacere evidenziare . A questo punto il paziente ,perchè è un paziente come un malato di altre patologie, è affidato al medico di famiglia che gli prescrive i farmaci indicati dal Ser.T. I controlli ovviamente sono continui perchè una volta al mese il paziente viene al Ser.T. Adesso i pazienti vanno volentieri dal medico con il quale hanno stabilito un rapporto di fiducia: prima si vergognavano perchè conoscevano il sanitario o temevano che informasse la famiglia. Si sentono malati, non colpiti dallo stigma, non viziosi o delinquenti.

Naturalmente per portare avanti questi progetti, è necessaria la collaborazione delle Istituzioni.

Certamente. In primo luogo la Regione, vorrei sottolineare l'opera degli Assessori alla Sanità che si sono succeduti nel tempo. Prezioso l'aiuto dell'attuale Assessore alla Sanità, l'onorevole Bernardo Mazzocca che ha sempre sostenuto il progetto di grande valenza sociale nella consapevolezza che i progressi sul Territorio si attengono anche con queste alleanze fra operatori. Ma non posso dimenticare tutte le altre Istituzioni dalla Prefettura, alla Questura , all'amministrazione Comunale. E poi tutta l'Area Medica. Un ruolo importante l'hanno recitato i Sindacati. A tutti va il ringraziamento dei tanti, ancora troppi, individui che per motivazioni diverse sono entrati nel tunnel della droga e voglio uscirne. "I Progetto Pescara" e le Istituzioni sono qui a dare una mano.

Qual è il suo giudizio sui risultati scaturiti dal progetto "Ricognizione sui Servizi Pubblici per le Tossicodipendenze" di Cittadinanzattiva presentato a Roma ?

Sembra emergere da questa indagine una struttura, quella del Ser.T, molto attenta alle richieste della Società. Inoltre viene fuori che il Sistema dei Servizi è attenta e radicata sul Territorio. C'è un aspetto che merita una riflessione, quello riguardante il coinvolgimento dei medici di medicina generale. Questo coinvolgimento è scarso. Inoltre il medico di medicina generale rivela una difficoltà a sentirsi in rete con gli altri servizi territoriali che si occupano esclusivamente di dipendenze .Le motivazioni sono diverse e tutte comprensibili. Ecco perchè, a mio parere, merita attenzione l'iniziativa che viene portata avanti a Pescara e che vede proprio un coinvolgimento, vorrei dire alleanza, fra specialisti del Ser.T e i medici di medicina generale. Da questo progetto si possono ricavare utili indicazioni perchè l'iniziativa soddisfa il Ser.T e anche i medici di base. I risultati nell'intervento sui tossicodipendenti sono veramente incoraggianti.